

Il Consiglio dell'Ordine, nella seduta del 14 marzo 2019,

apprese

le gravi notizie provenienti da Teheran sulla condanna dell'avvocata iraniana Nasrin Sotoudeh a una pena straordinariamente elevata, di fatto corrispondente a un ergastolo; e inaccettabile nelle modalità, essendo stata inflitta senza contraddittorio e con la pena accessoria di 148 frustate in pubblico;

considerato

che la condanna, pur essendo riferita a una serie di reati contro la sicurezza e la morale pubblica, è in realtà collegata esclusivamente all'attività professionale e in difesa dei diritti umani svolta dall'avvocata Sotoudeh, Premio Sakharov 2012 del Parlamento europeo, da tempo impegnata nella difesa soprattutto di donne, di giovani manifestanti contro il regime iraniano, a loro volta arrestati e condannati a pene ingiuste e sproporzionate;

osservato

che la violazione dei diritti umani e di difesa in Iran e in numerosi altri paesi, si accompagna sempre più spesso alla violazione della libertà e dell'indipendenza degli avvocati, in Iran come in Turchia, in Egitto o in Cina, attraverso l'intimidazione, la detenzione e le violenze nei loro confronti, in palese violazione del Protocollo sui Principi fondamentali sul ruolo degli avvocati, adottato dalle Nazioni Unite fin dal 1990 a L'Havana, all'ottava Conferenza internazionale sulla prevenzione del crimine;

preso atto

- della tempestiva reazione dell'Unione europea attraverso l'Alto rappresentante per gli Affari esteri e la politica di sicurezza, nonché vicepresidente della Commissione europea;
- del comunicato diffuso dall'Oiad, l'Osservatorio internazionale degli avvocati in pericolo, costituito nel 2016 a Madrid dalle istituzioni forensi di Spagna, Italia e Francia, al quale aderisce l'Ordine degli avvocati di Milano;

rilevato

che alla tempestività delle reazioni iniziali, perché possano essere efficaci, deve accompagnarsi un impegno visibile, continuo e coordinato sia delle istituzioni nazionali e sovranazionali, sia delle organizzazioni forensi; nonché una forte pressione nei confronti del governo iraniano;

delibera di:

- esprimere la massima solidarietà alla collega Nasrin;**
- invitare il governo italiano, ogni singolo parlamentare e i docenti di diritto delle Università milanesi (alle quali sarà inviata questa delibera) a proporre la candidatura di Nasrin Sotoudeh a Premio Nobel per la Pace;**
- invitare gli avvocati e le associazioni forensi milanesi a esprimere la loro preoccupazione inviando messaggi al Consolato Generale della Repubblica Islamica dell'Iran a Milano (via Monte Bianco 59 - 20149), al quale sarà trasmessa dall'Ordine questa delibera;**
- organizzare entro il mese di maggio, anche in collaborazione con le Università milanesi, un convegno internazionale sulla difesa dei diritti umani e la protezione fisica, morale e professionale degli avvocati esposti su questo fronte;**
- inviare questa delibera al ministro degli Affari esteri del governo italiano, al Presidente del Parlamento europeo, all'Alto rappresentante per gli Affari esteri dell'Unione europea, all'Alto Commissariato delle Nazioni unite per i Diritti umani, ai presidenti del Senato della Repubblica e della Camera dei deputati, al Conseil des barreaux européens (Ccbe), all'Oiad, al Consiglio nazionale forense, per sollecitare ciascuno, nell'ambito delle proprie responsabilità, ad assumere iniziative politiche e diplomatiche tese ad ottenere l'immediata scarcerazione di Nasrin Sotoudeh; nonché a promuovere dibattiti e mozioni parlamentari affinché l'informazione sul caso Sotoudeh possa coinvolgere l'opinione pubblica e tutti i parlamentari italiani ed europei, anche sugli altri casi di avvocati minacciati e messi in pericolo nell'esercizio delle loro funzioni.**